

IL BAMBINO È CRESCIUTO!

Il Cattolicesimo romano ama raffigurare Gesù come un bambino. L'iconografia cattolica è, infatti, piena di immagini in cui una troneggiante “Maria di Nazaret” tiene in braccio un pargolo che, nelle intenzioni degli artisti e nell’immaginario collettivo, rappresenterebbe Gesù.



Maestà di Ognissanti, dipinto su tavola realizzato da Giotto fra il 1300 e il 1303, conservato agli Uffizi di Firenze.

Una festa religiosa molto sentita a livello popolare, che ha origini pagane ed è stata travasata all’interno del Cattolicesimo, ma è osservata anche da diverse confessioni protestanti, vale a dire il Natale, costituisce non solo il periodo più importante per il commercio e l’industria di consumo, ma anche il momento in cui si vede il più gran numero di rappresentazioni iconografiche del cosiddetto “Bambinello”.

Tuttavia è necessario sapere che, oltre ad aver proibito la fabbricazione e l’adorazione di immagini,¹ Dio non ha mai autorizzato il culto a Maria, né ci ha detto di ricordare Gesù come un bambino. Sarebbe come se noi pretendessimo di esporre sui nostri documenti d’identità le fotografie di quando eravamo neonati.

Noi siamo cresciuti. Anche Gesù non è più un bambino.

IL BAMBINO È CRESCIUTO! E VUOLE DIRCI COSE CHE RIGUARDANO IL NOSTRO DESTINO ETERNO. PRESTIAMO ATTENZIONE ALLE SUE PAROLE!

¹ “Io sono il Signore, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù. Non avere altri dèi oltre a me. **Non farti scultura, né immagine alcuna** delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. **Non ti prostrare davanti a loro e non li servire**, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso” (Esodo 20:2-5; cfr. anche Deuteronomio 5:8-9); “Essendo dunque discendenza di Dio, non dobbiamo credere che la divinità sia simile a oro, ad argento, o a pietra scolpita dall’arte e dall’immaginazione umana” (Atti 17:29).